

**RELAZIONE PRESIDENTE CONSIGLIO DI DISCIPLINA
ASSEMBLEA ANNUALE 2026
Firenze, 27 marzo 2026, Sala Feste Consiglio Regione Toscana**

Gentili colleghe e colleghi buongiorno, ringrazio la presidenza dell'Assemblea per l'invito a esporre la relazione dell'attività del Consiglio di disciplina territoriale di questi ultimi dodici mesi. E ne approfitto per salutare il presidente nazionale dell'Odg Carlo Bartoli che è qui con noi e con lui i consiglieri nazionali Elisabetta Cosci e Luca Frati.

Colgo l'occasione per ringraziare subito, contando su una maggiore attenzione dell'assemblea all'inizio di questa relazione, coloro che mi accompagnano nello svolgimento dell'attività disciplinare e cioè le consigliere e i consiglieri di disciplina che qui ricordo: Anna Benedetto, la segretaria; Sara Bessi, Francesco Gensini, Daniela Gianelli, Simona Giuntini, Maurizio Gori, Francesco Nocentini e Laura Pugliesi.

È un ringraziamento a cui spero voglia unirsi tutta l'assemblea per lo spirito di servizio, la competenza, la passione per il compito che svolgono, anche perché giudicare e spesso sanzionare colleghi non è semplice né piacevole: richiede equilibrio, responsabilità, conoscenza dei testi deontologici e di numerose norme giuridiche.

Sono qualità per cui il ringraziamento, che esprimo a nome di tutto il consiglio, va anche alla segreteria dell'Odg, sempre disponibile e pronta a venire incontro alle richieste dei collegi di disciplina. Grazie, perciò, per quel che fanno, a Sara Cenni e Roberto Lastini, che più direttamente segue il lavoro del Cdt.

Possiamo inoltre contare, e lo ringraziamo, su una miniera di saggezza e competenza che è l'avvocato Lorenzo Calvani, consulente legale dell'Odg, spesso da noi interpellato, ottenendone sempre un contributo prezioso per la soluzione di dubbi giuridici e per l'osservanza dei codici.

Voglio anche sottolineare il rapporto di grandissima e sempre proficua collaborazione e sintonia con il presidente dell'Odg toscano Giampaolo Marchini e con tutte le consigliere e i consiglieri degli organismi della professione, collaborazione che non è affatto scontata. E quindi chiedo un applauso per tutti coloro che ho citato.

Arriviamo a questo appuntamento annuale con due importanti novità: l'entrata in vigore, il 1° giugno dello scorso anno, del nuovo Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti che, elaborato e approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine, ha sostituito, implementando norme etiche aggiornate a una realtà in continua e rapida evoluzione, il Testo Unico dei doveri dei giornalisti, che era in vigore dal 2016 e aveva ricevuto un importante aggiornamento nel 2021.

Un'altra novità è poi rappresentata da questo Consiglio di disciplina che è stato rinnovato a maggio 2025 con la nomina da parte del Presidente del Tribunale di Firenze e ha iniziato la sua consiliatura di tre anni che quindi scadrà nel 2028. Anche questa volta, e mi piace sottolinearlo, c'è una maggioranza di genere non maschile che, credo, arricchisca di maggiore sensibilità ed equilibrio l'intero Cdt.

Raddoppiati gli esposti, molti quelli temerari

Nel relazionare sull'attività del Cdt voglio rilevare subito un dato: in quest'ultimo anno, ed esattamente dal 1° aprile 2025 a oggi, la quantità degli esposti disciplinari contro i giornalisti toscani, contando a parte la segnalazione unica per tutti gli inadempienti all'obbligo della formazione continua, ha registrato un numero, 38, più che raddoppiato rispetto da quello dell'anno precedente, quando ne erano stati 16.

Non solo, tra archiviazioni dirette del presidente e archiviazione dei collegi senza apertura di procedimento disciplinare e archiviazioni al seguito del procedimento, di questi 38 sono stati ben 21 gli esposti rigettati e sostanzialmente ritenuti infondati.

Dati che fanno ancora più impressione se riferiti solo a questi primi tre mesi del 2026. Dal 1° gennaio a oggi sono stati presentati già 16 esposti e cioè il totale degli esposti dell'anno precedente. Di questi, 5 sono stati archiviati direttamente dal presidente in quanto ritenuti infondati e da non accogliere. L'anno precedente nei primi tre mesi erano stati presentati 5 esposti, di cui 1 archiviato direttamente.

Non vale certo per tutti i casi citati, ma l'aumento secco degli esposti e il numero di archiviazioni, soprattutto quelle rigettate, conferma di quanto si stia espandendo la pratica degli esposti temerari finalizzati al tentativo di intimorire i giornalisti, che associata a quella delle querele temerarie e al ricorso in sede civile, rappresenta un vero pericolo per l'informazione, specialmente quando il suo ruolo di controllo e racconto dei fatti non è gradito al potere.

Questi numeri ci dicono che va condiviso e sostenuto l'impegno che il presidente e il consiglio nazionale dell'Ordine riservano contro queste pratiche chiedendo interventi legislativi che assegnino una responsabilità agli esponenti quando le loro istanze vengono respinte.

I provvedimenti deliberati

In generale, compreso quelli per esaminare l'inadempienza all'obbligo formativo, che dettaglierò più avanti, dal 1° aprile 2025 a oggi (27 marzo 2026) i vari collegi del Cdt toscano si sono riuniti 40 volte e i provvedimenti scaturiti sono stati:

- 13 archiviazioni dirette del Presidente (2 relative ad esposti pervenuti entro il 31.03.2025);
- 4 archiviazioni dei collegi senza apertura procedimento;
- 20 aperture procedimenti disciplinari (di cui 9 relativi ad esposti pervenuti entro il 31.03.2025);
- 2 esposti trasferiti ad altri Ordini per incompetenza territoriale;

- 3 esposti sospesi in attesa esito processi della magistratura ordinaria;
- 7 esposti già assegnati ai collegi ed in attesa di essere trattati;

Vediamo ora l'esito dei venti procedimenti disciplinari istruiti:

- 6 archiviazioni;
- 5 avvertimenti;
- 6 sanzioni di censura;
- 1 sospensione di due mesi con ricorso pendente al Consiglio Nazionale;
- In 2 casi si avranno audizioni programmate dopo il 31 marzo.

Per chi avesse la curiosità di conoscere quali articoli sono stati violati nel caso di colleghi sanzionati, ecco il riepilogo:

Articoli violati:

- Art. 2 legge 69/63 6 volte;
- Art. 1 Testo unico 5 volte;
- Art. 2 comma c) del Testo unico 5 volte
- Art. 5 bis del Testo unico 4 volte
- allegato 5 del T.U, "Carta di Firenze" e dell'art. 2 della Carta di Firenze 5 volte
- art. 2 codice deontologico nuovo 3 volte
- art. 4 comma a) e b) del nuovo codice deontologico 1 volta
- art. 13 del testo unico dei doveri 1 volta
- art. 1 e 2 allegato 5 del testo unico 1 volta
- art. 10 comma a) e b) del Testo unico dei dover 2 volte
- art. 4 nuovo codice deontologico 1 volta
- art. 8 allegato 1 del Testo unico dei doveri 1 volta
- art. 5 nuovo codice deontologico 1 volta

Formazione professionale continua

Veniamo ora alla solita nota dolente riguardante l'inadempienza all'obbligo della formazione continua. Ripeto quanto detto già in occasione delle precedenti relazioni che ho avuto l'onore di predisporre in questi anni da presidente del Cdt. I procedimenti disciplinari per la violazione dell'art. 3 comma 5 della legge 148/2011 e del dpr attuativo 137/2012, nonché la violazione dell'art. 2 comma h del Testo unico dei doveri del giornalista, ribadito all'art. 28 del nuovo codice deontologico, sono proceduralmente identici a tutti gli altri procedimenti e, dati i numeri, rappresentano un fardello notevolissimo per l'attività del Cdt e per la segreteria dell'Ordine. Ecco perché, oltre a condividere i tentativi di semplificazione portati avanti dal presidente Bartoli e purtroppo

respinti dagli organi istituzionali, salutiamo, direi con gioia, la notizia che nell'ultimo triennio 2023-2025 ben il 94% dei giornalisti toscani hanno assolto l'obbligo formativo. Ma sull'argomento immagino ritorni tra poco il presidente Marchini.

L'anno scorso avevo segnalato un calo di inadempienti nel triennio 2017-2019 rispetto al precedente 2014-2016 e cioè il primo dall'istituzione dell'obbligo. Aveva fatto sperare che quel che si è registrato in quest'ultimo triennio fosse già tendenza positiva.

E invece... nel triennio 2020-2022 (tra l'altro con termini di acquisizione crediti prorogati fino a giugno 2023) c'è stata un'esplosione di inadempienti. Sono gli anni in cui c'è stata l'epidemia da Covid che ha sicuramente segnato la nostra vita, impedendo per lunghi mesi riunioni e quindi corsi di formazione in presenza, e in generale, direi, distraendo da ciò che si non riteneva indispensabile.

Molti colleghi, grazie ai corsi online e, terminata l'emergenza Covid, a quelli in presenza, sono comunque riusciti a rispettare l'obbligo formativo, ma il numero degli "zeristi", cioè coloro che non hanno acquisito in quel triennio neanche un credito formativo, è stato di oltre tre volte superiore a quello precedente. Se nel 2017-2019 erano stati 154, nel 2020-2022 sono diventati quasi 500, 495 per l'esattezza. E solo per questi è arrivata al momento la segnalazione da parte del Consiglio dell'Ordine. Sarà un lavoro enorme, anche dedicando una giornata intera di collegio per audire i colleghi, molte saranno le sedute dedicate esclusivamente a questi casi e pesante sarà il lavoro della segreteria per la registrazione e la comunicazione delle delibere.

Il dettaglio

Al momento sono stati assegnati ai collegi e già trattati 66 casi: si tratta degli "zeristi" che erano stati tale anche nel triennio precedente.

A questi si aggiungono ma devono ancora essere assegnati ai collegi 46 casi di "zeristi" che nel triennio 2017/2019 erano inadempienti fino al 50% del target di crediti, 52 che erano inadempienti nel 2017/2019 per una percentuale inferiore al 50%, mentre altri 331 colleghi a zero crediti nel 2020-2022 nel triennio 2017/2019 erano in regola con la formazione continua.

Venendo ai provvedimenti: alle 66 assegnazioni sono corrisposte 63 aperture di procedimento disciplinare. Dei 3 nominativi senza apertura si registra un caso in cui il giornalista, tra la data di assegnazione e quella del collegio, è stato cancellato dall'albo. Ci sono state poi due archiviazioni senza procedimento: un caso è stato verificato che avrebbe avuto titolo per chiedere l'esenzione per cariche elettive; un altro invece aveva delle invalidità accertate e incompatibili con la frequenza dei corsi.

Per quanto riguarda le 63 delibere di apertura di procedimento disciplinare i collegi hanno deliberato

57 sanzioni di censura

4 archiviazioni per colleghi cancellati dall'albo tra la data di apertura del procedimento e convocazione dei collegi

1 archiviazione per un caso riguardante un neoprofessionista impossibilitato a iscriversi alla piattaforma per la partecipazione ai corsi

1 archiviazione per gravi motivi di salute.

Voglio concludere con un altro ringraziamento, anche questo non formale. Ringrazio quei colleghi - direi quasi tutti - che, nonostante stessero subendo un procedimento disciplinare, hanno avuto nei confronti dei colleghi comprensione per le decisioni adottate, senso di responsabilità e cortesia. Un comportamento che abbiamo apprezzato e che fa onore a loro e alla categoria proprio perché la circostanza non era piacevole.

Solidarietà

Infine, voglio esprimere la mia personale solidarietà e quella dell'intero Cdt, a tutti i colleghi oggi di nuovo in sciopero per rivendicare un rinnovo contrattuale che manca da dieci anni e che oltre alle rivendicazioni economiche e alla tutela dell'occupazione, chiedono garanzie per la libertà dell'informazione a partire dal sostegno ai tanti precari sottopagati e, direi, sfruttati.

Per dirla con le parole del nostro amato Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il contratto di lavoro dei giornalisti, scaduto ormai da anni, costituisce il primo elemento dell'autonomia della categoria», uno dei pilastri su cui si fonda la nostra democrazia.

Grazie dell'attenzione e buona prosecuzione di assemblea.

Il presidente del Consiglio di Disciplina territoriale della Toscana
Gianfranco Gabriele Borrelli